

Sier Lorenzo Orio dotor e cavalier, sa- vio a terra ferma, qu. sier Polo.	108. 70
Sier Alvise d'Armer fo cao dil Consejo di X, qu. sier Simon	72.113
Sier Hironimo Barbarigo è podestà a Bergamo, qu. sier Andrea, qu. Se- renissimo.	72.108

22* Fu posto, per il Serenissimo, Consieri, Cai di XL, e Savii, una tansa a pagar questo Marzo proximo 1525; la copia di la qual parte sarà scripta di sotto. Et questo fu facto, perchè la Signoria si vol servir di ducati 24 milia, ch'è di depositi dil sal di, che erano obligati a la restitution di le do decime 99 et 100, per potersi servir di quelli, *videlicet* nbligari e aver danari, etc. Fu presa. Ave: 148, 44, 9.

Et nota, in la parte era che chi pagava avesse di don 10 per 100. Et sier Gasparo Malipiero andò in renga, dicendo è iniusta cossa che quelli sconta non habbi il don. Et venuto zoso, il Serenissimo volse metter di levar il don, et cussi fo dispegazà la parte dil don.

Di Brexa, di sier Antonio Sanudo podestà mio fradello, vidi lettere, di 7. Il sumario scriverò di sotto *cum* la lettera scrive di campo Antonio di Castello a essi rectori, dil prender di castel Garlasco.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, e Savii, per compir la final expedition di li Savii sopra la taxation di la terra, che tuttavia si fa: atento la inobedientia di molti, che vien chiamati a dar la soa condition etc., però sia preso, che fato il secondo comandamento a questi è stà mandà a chiamar, venendo, o non, siano taxadi et expediti, non obstante l'absentia loro, sotto pena al di ducati 100 per cadauna volta, da esser scossa per li Avogadori di comun e cadaun di Collegio, senza altro Consejo. Ave: 164, 10, 3.

23* *Di Brexa, vidi lettere di sier Antonio Sanudo podestà, di 7, hore una di nocte.* Come manda una lettera auta di Antonio di Castello, qual è in campo di là da Texin, a loro drizata, *Item*, in questa hora prima hanno auto lettere di rectori di Bergamo, che li avisa che fanti 1500 et alcuni cavalli, che erano partiti di Lodi per intrar in Biagrassa, da alcuni fanti dil Duca, insiti di Milano, sono stà assediati in uno loco chiamato Chiarella. Hanno *etiam* lettere dil provedador Pexaro di 6, che avisa francesi esser passati Texino et allozati in Vegevene, et i nostri sono restretti assieme, *adeo* che i sono

do mia lontani solamente uno dall'altro messi in triangolo, lontani da inimici circa tre miglia. Si tien faranno giornata. Che Dio fazi siegua quello sia el ben nostro!

*Copia di la lettera di Antonio da Castello,
scripta a li rectori di Brexa.*

Magnifici et clarissimi signori patroni mei observandissimi.

Venere nocte, come a Dio piacque, andassemo a piantare cannoni 4 sotto Burlasco e altri pezi minimi; dove nel chiarire del giorno comenzassemo a tirare a una porta, la quale trovassemo ben fortificata, ma da le bande non tropo bene fornita. *Item*, che fra hore do *vel* zircona fessemo assai bona batteria, in modo che comenzò zente desordenaria a dare lo asalto a la terra; et così infino a hore 19 poco de spatio hebbero de reposarsi, per causa de li asalti se devano disordinatamente. E in questo intervallo noi atendevemo a levarli li fianchi e altre difese a noi nocive, *ita* che loro sempre se defesero gaiardamente. E per havere noi informatione de alcuni presoni forno presi da lo signor domino Zuan de Naldo et el signor conte Carlo da Sogliano quello esser loco debolissimo: del che se amirassemo esser el luoco più forte de quello se pensavemo, perchè de nostra ne pareva ciò fosse de li più deboli, come da pò la presa semo certificati. E perchè vostre signorie intenda bene la qualità del luoco, li nimici havevano li sopra abandonato l'acqua de la fossa ordinaria, che andava sopra le strade della porta maistra più de uno braccio, et più sopra abondava per li borgi della dicta strada distante dal fosso uno trare di mano, e per esser el ponte de la porta che s'entrava, per l'acqua grande e sì per la bataria facta e per essere el luoco stretto, che tutti quelli che andorno per altra via de sopra del ponte tutti andorno felicemente et quelli che andorno per altra via de sopra dal ponte, come de sotto, se anegavano tutti. Del che s'è anegato da 80 in 90 e forsi più, che ancora non se sono ritrovati 5 bandirari, homini da bene; de li quali anegati se ne sono tre, quali sono questi, el signor Baldissera Signorelli, el signor Ruberto Palavisino et el fradello del Contino da Martinengo.

E nel tempo de hore 19, essendo ordinato in tale modo la battaglia: primo el colonello de lo illustrissimo signor Duca, acompagnato da le gente d'arme del signor Janino e de fanti e de cavalli li-